

la migliore difesa della città ne rassicuravano gli abitanti. Egli infatti respinge gli assalti nemici, anzi li assale egli stesso ne' differenti loro posti, e quasi sempre con buon successo; ma tanti sforzi non valevano per obbligare i Tedeschi a levare il blocco di già formato; ed anzi essi, ricevuta per mare la loro artiglieria, disponevasi a far l'assedio di Genova regolarmente; senonchè avendo il re di Sardegna richiamate le sue milizie per la difesa del Piemonte, minacciato dall'esercito francese che avea passato il Varo, trovavasi Schullemburgo troppo debole, levava il blocco di Genova nel 6 luglio (e non nel 3, come allora corse voce in Italia) e ritornavasene in Lombardia. Il signor di Boufflers era morto di vaiuolo fino dal 2 dello stesso mese, meritamente compianto dai Genovesi. Venne egli rimpiazzato dal marchese di Bissi, a cui nel settembre succedeva il duca di Richelieu (Vedi *Luigi XV re di Francia*), il quale nel 15 ottobre, mettevasi alla testa degli ausiliarii, e dividevali in tre colonne, onde scacciare i nemici dai posti che occupavano nello stato di Genova.

Nel gennaio 1748, il marchese di Roccapina, inviato dal duca contro Varaggio, presso Savona, che era stato occupato dai Piemontesi, impadronivasi di questo borgo, faceane prigioniera la guarnigione, ne distruggeva le mura e lo abbandonava. Nel 18 febbraio i Tedeschi, comandati dal conte Nadasti, attaccarono Voltri, posto difeso dal marchese di Monti; ma venivano dal Richelieu vigorosamente respinti, e ne aveano considerabile perdita. Essi fecero altri tentativi contro Genova, che però cadevano pel valore e l'attività del generale francese, fino alla stipulazione della pace. Nel 28 ottobre la repubblica accedeva al trattato di Aquisgrana, nel quale il re volle per preliminar che i Genovesi venissero ristabiliti in tutti i possedimenti da loro tenuti prima della guerra. Il senato consacrava la propria riconoscenza a Luigi nelle persone de' suoi generali, inalzando al duca di Richelieu (a cui allora veniva accordato il bastone di maresciallo di Francia), una statua di marmo, ed iscrivendo nel libro d'oro della nobiltà genovese i due rami della di lui famiglia, ed il figliuolo del fu duca di Boufflers, il marchese di Chauvelin ed il conte di Humada,